

Riscossione

DS6901 Rottamazione, DS6901

per la quinta rata
rinvio del termine
al 15 settembre

— Servizio a pag. 24

Fisco

Al 15 settembre la quinta rata
della rottamazione — p.24

Rottamazione al 15 settembre: così il rinvio della quinta rata

Riscossione

Confermato dal Governo
lo slittamento della rata
in scadenza il 31 luglio

La proroga sarà inserita
nel decreto legislativo
correttivo del concordato

Una volta c'era il "comunicato legge" ora per essere più veloci si è passati alla nuova formula «secondo fonti di governo». L'obiettivo, al di là della forma resta quello di far slittare un adempimento in scadenza quando la norma di proroga che interessa milioni di contribuenti e professionisti non è ancora ufficialmente in vigore. Il primo differimento arrivato sul filo di lana a sperimentare la proroga annunciata dalle cosiddette "fonti di governo" è la rottamazione quater e in particolare la scadenza del 31 luglio per il pagamento della quinta rata. A dire il vero la prima comunicazione in via "ufficiosa" era arrivata venerdì 26 luglio al termine del Consiglio dei ministri, e rilanciata alle agenzie di stampa direttamente dal viceministro all'Economia, Maurizio Leo, che, nel commentare il via libera al decreto legislativo correttivo del concordato preventivo biennale e del

calendario fiscale (si veda Il Sole 24 Ore del 27 luglio), rassicurava professionisti, imprese e contribuenti che la loro richiesta di un maggior tasso di tempo per saldare la quinta rata era stata accolta dal Consiglio dei ministri.

La conferma dell'annuncio di Leo è arrivata ieri a 24 ore dalla scadenza del 31 luglio e anche questa rimessa nelle mani delle agenzie di stampa le quali in "burocratese doc" hanno reso noto che: «Il consiglio dei Ministri, nella seduta del 26 luglio 2024, "spiegano fonti di governo", ha approvato in via definitiva il decreto legislativo con le "Disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale", che, all'articolo 6, differisce al 15 settembre 2024 il termine di pagamento della rata della rottamazione quater con scadenza al 31 luglio 2024».

In questo modo è stato dunque ufficializzato il differimento a metà settembre in attesa che il decreto, una volta ottenuto il bollino della Ragioneria e la firma del Capo dello Stato, approdi sulla Gazzetta Ufficiale. A fugare poi ogni dubbio poi sulla necessità di una norma di rango primario, ossia di un decreto legge, le stesse "fonti di governo" hanno affidato alle agenzie di stampa il testo della norma che fino a ieri nessuno aveva avuto modo di vedere e che qui, per fugare

i dubbi dei nostri lettori riportiamo integralmente: «Il mancato, insufficiente o tardivo versamento della rata di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, in scadenza il 31 luglio 2024, non determina l'inefficacia della definizione prevista dall'articolo 1, comma 231, della citata legge n. 197 del 2022 se il debitore effettua l'integrale pagamento di tale rata entro il 15 settembre 2024. Si applicano le disposizioni dell'articolo 1, comma 244, della predetta legge n. 197 del 2022».

Una norma che tradotta anche questa dal burocratese sta a significare che il versamento della quinta rata della rottamazione slitta dalla scadenza di oggi al 15 settembre senza applicazioni di sanzioni o che questo comporti la decadenza della procedura di regolarizzazione. Anche in questo caso, come per le tutte le altre rate della rottamazione, c'è la possibilità di utilizzare i cinque giorni ulteriori di tolleranza e quindi la possibilità di poter versare senza sanzioni o altro entro il 20 settembre 2024.

— R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

